



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

# Congiuntura dell'artigianato

31 dicembre 2025

indagine delle Camere di commercio  
dell'Emilia-Romagna  
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

# congiuntura dell'artigianato in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine sulla congiuntura dell'artigianato è realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere dell'Emilia-Romagna**.

## L'Artigianato dell'industria in senso stretto

### La congiuntura nel trimestre

La pesante fase congiunturale vissuta dall'artigianato manifatturiero regionale a partire dall'inverno del 2023 si è sensibilmente attenuata a partire dalla primavera del 2025 e si è interrotta negli ultimi tre mesi dell'anno quando la tendenza si è invertita in positivo.

Tra ottobre e dicembre del 2025, la **produzione** delle imprese artigiane della manifattura regionale ha registrato un leggero recupero (+0,9 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In precedenza, la produzione manifatturiera artigiana ha subito una recessione più severa di quella sperimentata dal complesso dell'industria regionale, ugualmente la svolta in positivo nell'andamento dell'ultimo trimestre del 2025 ha accompagnato un analogo comportamento fatto registrare dalla produzione del complesso dell'industria regionale nello stesso trimestre, che ha avuto, però, un recupero più ampio (+2,3 per cento).

I **giudizi delle imprese sull'andamento della produzione** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente permettono di valutare la diffusione della tendenza in corso. Nell'autunno scorso alla svolta in positivo della fase congiunturale ha corrisposto un netto miglioramento del saldo dei giudizi delle imprese, che era già entrato in campo positivo nel trimestre precedente.

La quota delle imprese artigiane manifatturiere che hanno rilevato un incremento della produzione è salita sensibilmente dal precedente 31,6 fino al 34,8 per cento, che è il livello più elevato rilevato dall'inizio del 2023. Contemporaneamente, la quota delle imprese che hanno riferito una riduzione della produzione è scesa ancora più rapidamente dal 29,3 per cento al 24,7 per cento, che è il dato più basso rilevato dall'autunno del 2022. Ne consegue che il saldo tra le quote delle imprese che esprimono giudizi positivi e negativi è salito ulteriormente nel campo positivo passando da +2,2 fino a +10,2 punti.

Rispetto al trimestre precedente, anche la tendenza del **fatturato** valutato a prezzi correnti è divenuta positiva facendo registrare un recupero (+0,7 per cento) pressoché analogo a quello della produzione. Questo risultato marginalmente positivo si è allineato al rafforzamento della tendenza positiva già assunta nel trimestre precedente dal fatturato del complesso dell'industria regionale (+1,7 per cento). Per valutare l'andamento delle variabili rilevate a prezzi correnti occorre considerare la dinamica dei **prezzi industriali**, anche se Istat li rileva solo a livello nazionale e questo non permette di tenere conto della diversa composizione tra la produzione manifatturiera nazionale e quella dell'artigianato manifatturiero regionale. L'incremento a valori correnti del fatturato ha trovato sostegno nella dinamica tendenziale dei **prezzi industriali** del manifatturiero, che a livello nazionale si è confermata marginalmente positiva anche nello scorso autunno (+0,5 per cento). Quindi, tenuto conto della variazione dei prezzi, potrebbe essersi effettivamente registrato un lieve aumento del fatturato in termini reali, anche se il confronto è impreciso, in quanto non si può tenere conto della diversa composizione della produzione manifatturiera nazionale rispetto a quella dell'artigianato manifatturiero regionale.

L'incremento a valori correnti del fatturato ha anche trovato un deciso sostegno nell'andamento tendenziale del **fatturato estero** che ha di nuovo invertito la tendenza, in positivo nello scorso autunno e ha messo a segno un concreto recupero (+2,4 per cento), con un risultato che è il migliore dall'autunno del 2023 ed è quasi perfettamente in linea con l'analoga inversione di tendenza in positivo registrata dal fatturato estero del complesso dell'industria regionale (+2,6 per cento). Anche questa variazione deve essere valutata a fronte della dinamica tendenziale nazionale dell'indice Istat dei **prezzi industriali dei beni destinati all'esportazione** del manifatturiero, che si è confermata anch'essa marginalmente positiva nello scorso autunno (+0,4 per cento). Quindi, anche se il confronto è impreciso, in quanto non si può tenere conto della diversa composizione della produzione manifatturiera destinata all'esportazione dell'industria nazionale e di quella dell'artigianato dell'industria regionale, l'andamento del fatturato estero in termini reali dovrebbe essere stato chiaramente positivo e solo lievemente più contenuto di quello rilevato a valori nominali.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Nel complesso le prospettive hanno mostrato un contenuto, ma chiaro miglioramento. Negli ultimi tre mesi dello scorso anno, anche il processo di acquisizione degli **ordini** ha interrotto la tendenza negativa assunta fin dal primo trimestre del 2023 e ha fatto registrare un leggero recupero (+0,8 per cento), che si è sostanzialmente allineato a quello del fatturato dell'artigianato manifatturiero regionale ed è risultato solo leggermente più contenuto rispetto al rafforzamento della tendenza positiva, già assunta nel trimestre precedente, dall'andamento degli ordini del complesso dell'industria regionale (+1,6 per cento). La tendenza degli ordini pare aprire alla prospettiva di un consolidamento di una fase di recupero, che potrebbe avvenire nella primavera 2026, se gli effetti negativi della situazione geopolitica, a partire dal costo dell'energia, non determineranno un cambiamento del quadro di fondo in cui operano le imprese regionali.

L'inversione di tendenza del processo di acquisizione degli ordini ha ricevuto un buon sostegno dalla ripresa dell'andamento tendenziale positivo degli **ordini** provenienti dai **mercati esteri** che ha prevalso nello scorso anno, con l'eccezione dell'estate, e ha permesso di registrare in autunno un buon recupero tendenziale (+2,2 per cento). Il risultato è stato solo lievemente più contenuto rispetto a quelli del fatturato estero dell'artigianato manifatturiero regionale e degli ordini esteri del complesso dell'industria regionale (+2,4 per cento).

Quello che può apparire come l'avvio di una fase ciclica positiva si è riflesso anche su altri due indicatori. Il *periodo di produzione assicurato* dalla consistenza del portafoglio ordini è risultato pari a 7,5 settimane, a fronte di una prospettiva di aumento del ritmo di produzione. Data la tendenza leggermente positiva della produzione, il *grado di utilizzo degli impianti* delle imprese artigiane è nuovamente aumentato risultando pari al 70,7 per cento e ha raggiunto il livello più elevato dalla fine del 2023.

#### La dimensione delle imprese

L'evoluzione positiva che ha caratterizzato l'ultimo trimestre del 2025 ha mostrato chiaramente l'esistenza di una correlazione positiva tra l'andamento congiunturale e la dimensione delle imprese.

Anche l'andamento della produzione delle **imprese minori** ha invertito la tendenza ed è risultato lievemente positivo (+0,5 per cento). Così, il loro grado di utilizzo degli impianti è salito al 69,3 per cento. Anche il complesso del fatturato ha invertito la tendenza in positivo e ha fatto registrare un primo lieve incremento (+0,2 per cento). Invece, l'insieme degli ordini ha sì interrotto la tendenza negativa precedente, ma è risultato solo poco più che stazionario. Nel trimestre in esame, anche le **piccole imprese** hanno invertito la precedente tendenza negativa della produzione, ma lo hanno fatto con maggiore decisione e sono riuscite a mettere a segno un recupero più sostanziale (+1,4 per cento) rispetto a quello ottenuto dalle imprese minori. Il grado di utilizzo degli impianti di queste imprese è quindi salito ulteriormente fino al 72,4 per cento, un livello ampiamente superiore a quello riferito alle imprese minori. Anche le piccole imprese hanno invertito in positivo la tendenza del fatturato (+1,4

per cento), ma con un recupero decisamente più solido di quello realizzato dalle imprese minori. Ma, soprattutto, le piccole imprese hanno confermato l'inversione della tendenza del processo di acquisizione degli ordini realizzata nel trimestre precedente e ne hanno rafforzato sensibilmente la dinamica (+1,6 per cento) che, quindi, è risultata sensibilmente migliore di quella degli ordini delle imprese minori e lievemente superiore a quella del fatturato delle stesse piccole imprese. Potrebbe trattarsi di una conferma del segnale dato la scorsa estate e, quindi, della prospettiva di un miglioramento congiunturale per la primavera del 2026, soggetto, però, al notevole aumento dell'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale.

#### La congiuntura nel 2025

Dopo l'ampia flessione della produzione nel 2019 e il crollo nel 2020, la netta ripresa, ancorché parziale, realizzata nel 2021 è proseguita a un ritmo più contenuto nel 2022. Ma la tendenza si è invertita in negativo nel 2023 ed è poi decisamente peggiorata nel 2024. Il 2025 ha visto un progressivo contenimento della recessione, fino a fare registrare nell'ultimo trimestre un'inversione di tendenza in positivo e la ripresa della crescita. L'anno si è chiuso, comunque, con un nuovo calo della produzione dell'artigianato manifatturiero regionale (-1,1 per cento), ma decisamente più contenuto di quello subito nell'anno precedente. Si tratta di un risultato solo leggermente più pesante di quello riferito al complesso dell'industria regionale, che ha subito un calo della produzione dello 0,7 per cento.

Per l'artigianato manifatturiero regionale, anche l'andamento negativo del **fatturato** (-1,4 per cento) è risultato decisamente più contenuto rispetto a quello del 2024, grazie anche alla ripresa di un andamento positivo del **fatturato estero** che ha messo a segno un buon recupero (+2,2 per cento). Per valutare l'andamento delle variabili rilevate a prezzi correnti occorre considerare la dinamica dei **prezzi industriali**, anche se Istat li rileva solo a livello nazionale e questo non permette di tenere conto della diversa composizione tra la produzione manifatturiera nazionale e quella dell'artigianato manifatturiero regionale. La contrazione del fatturato a valori correnti è stata contenuta dall'andamento tendenziale leggermente positivo sia dei **prezzi alla produzione industriali** del manifatturiero, che lo scorso anno a livello nazionale sono saliti dello 0,5 per cento, sia dei **prezzi industriali dei beni destinati all'esportazione** del manifatturiero, che hanno avuto un aumento dello 0,4 per cento in media nel 2025. L'andamento dei prezzi lascia supporre che in termini reali le vendite complessive abbiano avuto una riduzione lievemente maggiore e il fatturato estero abbia registrato una crescita lievemente più contenuta di quelle rilevate a valori correnti.

Ma il processo di acquisizione degli **ordini** ha avuto un esito relativamente migliore, avendo limitato la flessione allo 0,9 per cento, con una variazione più contenuta di quella riferita al fatturato complessivo. Anche in questo caso, il mercato interno ha avuto l'andamento peggiore, mentre, come ha fatto quella del fatturato estero, anche la dinamica della componente estera degli ordini è divenuta positiva (+1,2 per cento), anche se è risultata un po' più contenuta di quella del fatturato estero.

## Il registro delle imprese

La tendenza alla riduzione delle imprese artigiane dell'industria in senso stretto è stata solo mitigata nel 2021 dalle misure di sostegno introdotte con la pandemia, ma successivamente si è ulteriormente accentuata e lo scorso anno ha accelerato nuovamente. A fine 2025 le imprese artigiane attive dell'industria ammontavano a 23.733 e hanno subito la più ampia flessione tendenziale degli ultimi dieci anni pari a una perdita di 775 imprese (-3,2 per cento). La riduzione della base imprenditoriale artigianale è apparsa più rapida di quella del complesso delle imprese dell'industria in senso stretto regionale (-2,1 per cento), che ha comportato una perdita di 871 imprese. Appare quindi evidente che le sole imprese artigiane hanno determinato quasi il novanta per cento della diminuzione della base imprenditoriale non artigiane dell'industria regionale. Inoltre, la riduzione delle imprese artigiane attive nell'industria in senso stretto emiliano-romagnola è risultata anche più rapida di quella rilevata a livello nazionale (-2,9 per cento).

### I settori

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive è risultata dominante e presente in tutti i raggruppamenti settoriali presi in considerazione dall'indagine congiunturale.

In particolare, la riduzione della base imprenditoriale è stata determinata, soprattutto, da due settori. In primo luogo, dall'ampia e rapida caduta nel settore della moda (-250 imprese, -6,5 per cento), ridottosi a 3.589 unità, ovvero al 15,1 per cento della base imprenditoriale artigiana dell'industria in senso stretto regionale, quindi alla quasi altrettanto consistente, ma meno rapida, diminuzione delle imprese della metallurgia e delle lavorazioni metalliche (-213 unità, -3,4 per cento), che con 6.012 imprese, pari al 25,3 per cento del totale, si conferma ancora il più ampio settore artigiano dell'industria regionale e nel quale si concentra un'ampia rete di subfornitura.

Ancora, alla tendenza negativa hanno dato un contributo minore, ma rilevante, la contrazione delle imprese nell'"altra manifattura" (84 unità, -2,6 per cento), costituita da 3.185 imprese (13,4 per cento del totale), quella, che ha avuto una incidenza più elevata, nell'industria del legno e del mobile (-78 imprese, -3,5 per cento), a cui appartengono 2.169 imprese (9,1 per cento del totale), e la consistenza delle perdite subite dall'aggregato dell'industria alimentare e delle bevande (-73 imprese, -2,6 per cento), che raggruppa 2.734 imprese (11,5 per cento del totale).

Si è ridotta, pure se con valori assoluti contenuti (-20 unità, -2,7 per cento), anche la consistenza delle imprese artigiane nelle industrie della ceramica, del vetro e dei materiali per l'edilizia, ove sono attive 713 imprese (3,0 per cento del totale). Al contrario, è da notare la relativa tenuta della base imprenditoriale dall'ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" (-53 unità, -1,0 per cento), composto 5.094 imprese, pari al 21,5 per cento delle imprese artigiane dell'industria regionale.

## La forma giuridica

Se si considera la forma giuridica delle imprese artigiane dell'industria in senso stretto regionale, appare evidente che solo le società di capitale hanno continuato a resistere alla dominante tendenza negativa (+0,1 per cento, +3 imprese). Queste attestandosi a quota 4.454, sono giunte a rappresentare il 18,8 per cento delle imprese attive artigiane dell'industria in senso stretto. La loro crescita è stata sostenuta dall'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata.

Come più volte ricordato, questa ha un effetto negativo sulle società di persone, che hanno mantenuto la loro precedente forte tendenza negativa (-308 imprese, -5,3 per cento) e si sono ridotte a 5.854 unità e quindi al 23,4 per cento del totale.

Ma nell'ultimo anno, a dare il più consistente contributo negativo alla variazione della base imprenditoriale, sono state le ditte individuali, che hanno accentuato decisamente la loro tendenza a ridursi (-468 unità, -3,3 per cento), anche se con 13.710 imprese si sono confermate di gran lunga la tipologia dominante con una quota del 57,8 per cento del totale. Infine, si conferma assolutamente minoritaria (23 unità) e in diminuzione (-2 unità, -8,0 per cento) la presenza di imprese costituite con altre forme societarie.

## L'Artigianato delle costruzioni

### La congiuntura nel trimestre

Dopo una flessione contenuta all'inizio del 2025, in primavera la congiuntura è peggiorata decisamente, poi ha dato un segnale positivo interlocutorio nel corso dell'estate. Negli ultimi tre mesi dell'anno, però, il **volume d'affari a prezzi correnti** dell'artigianato delle costruzioni emiliano-romagnolo ha subito una nuova, anche se contenuta, flessione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (-0,9 per cento). L'andamento del volume d'affari a prezzi correnti delle imprese artigiane del settore si è contrapposto alla lieve crescita fatta registrare dal complesso dell'industria delle costruzioni regionale (+0,2 per cento), dopo un positivo trimestre estivo.

I **giudizi delle imprese** in merito all'andamento del volume d'affari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ci permettono di valutare la diffusione della tendenza dominante in atto. Il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o, viceversa, una riduzione del volume d'affari rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno ha ritracciato parte del deciso rimbalzo che lo aveva portato in campo positivo nel trimestre precedente e dal valore di +6,7 punti è ridisceso fino a quota -3,0. In particolare, la quota delle imprese che hanno realizzato un aumento del volume d'affari si è ridotta sensibilmente dal 30,0 fino al 23,6 per cento, inoltre, anche la consistenza delle imprese che hanno subito una riduzione del volume d'affari è salita, solo in misura più contenuta, dal 23,3 per cento fino al 26,6 per cento.

### La congiuntura nel 2025

Contenuta la spinta dei "super bonus", l'andamento dell'attività delle imprese artigiane delle costruzioni emiliano-romagnole è divenuto negativo già nel 2023, è

peggiorato decisamente nel 2024 e lo scorso anno la tendenza negativa è proseguita risultando solo più contenuta.

Nel 2025 il passo dell'arretramento del **volume d'affari a prezzi correnti** dell'artigianato delle costruzioni si è comunque più che dimezzato (-1,4 per cento) rispetto all'anno precedente.

Comunque, il dato appare sensibilmente peggiore rispetto alla contrazione registrata dal volume d'affari a prezzi correnti del complesso delle costruzioni regionali (-0,7 per cento). Quest'ultimo dato è stato fortemente contenuto dai risultati delle imprese della classe da 50 a 499 addetti, che sono riuscite a mettere a segno il quinto consecutivo incremento annuale del loro volume d'affari a prezzi correnti (+1,2 per cento).

### Il registro delle imprese

I sostegni al settore introdotti con la pandemia hanno prima riavviato e poi supportato una ripresa della demografia delle imprese artigiane delle costruzioni. La tendenza positiva si è però arrestata nell'estate 2022, è divenuta negativa dall'inizio del 2023 e si è poi decisamente appesantita prima di alleviarsi dalla primavera del 2024. Ma nel 2025 l'andamento è peggiorato nuovamente.

Alla fine del 2025 la consistenza delle imprese attive artigiane, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale, nelle costruzioni è scesa a 47.370 unità, con una diminuzione di 1.669 imprese (-3,4 per cento) rispetto alla fine dell'anno precedente.

L'andamento della base imprenditoriale regionale è risultato decisamente più pesante di quello dell'artigianato delle costruzioni dell'intero territorio nazionale (-2,0 per cento), ma è apparso anche peggiore di quello del complesso delle imprese dell'industria delle costruzioni regionale (-2,4 per cento), la cui base imprenditoriale ha perso 1.555 imprese, per cui appare evidente come questa variazione sia stata totalmente determinata dalla riduzione delle imprese artigiane.

### I settori

La riduzione della base imprenditoriale è derivata dalla consistente flessione delle imprese operanti nei *lavori di costruzione specializzati* (-1.361 unità, -3,2 per cento), un settore che era stato in precedenza favorito dalle misure di sostegno statali e che è costituito ora da 41.110 imprese, per lo più di piccola dimensione, che operano in gran parte in sub appalto. Ma la contrazione delle attive nella *costruzione di edifici* è stata anche più rapida (-284 unità, -4,5 per cento), tanto che sono scese a 6.070 unità. È da notare che il piccolo gruppo delle imprese di ingegneria civile (190 imprese) ha subito un'autentica decimazione (-24 unità, -11,2 per cento).

### La forma giuridica

L'andamento negativo della base imprenditoriale non ha interessato tutte le classi di forma giuridica delle imprese.

Grazie all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, le *società di capitali* hanno continuato a crescere molto rapidamente (+5,9 per cento, +350 unità), anche se meno che in passato, hanno raggiunto quota 5.415 unità e sono arrivate a costituire l'11,4 per cento delle imprese artigiane attive nelle costruzioni.

Al contrario, la flessione della base imprenditoriale artigiana si è tradotta, soprattutto, in una nuova e consistente riduzione delle *ditte individuali* (-1.801 unità, -4,5 per cento), che con 37.868 imprese, pari al 79,9 per cento del totale, costituiscono sempre la base portante del settore, ma anche in una discesa ulteriore e quasi altrettanto rapida delle *società di persone* (-4,0 per cento, -163 imprese), che le ha ridotte a 3.937 e quindi a non più dell'8,3 per cento del totale. Questo movimento riflette un effetto negativo dall'attrattività della normativa relativa alle società a responsabilità limitata. Infine, anche il piccolo gruppo delle *cooperative e consorzi* non si è sottratto alla tendenza negativa (-5,1 per cento, -8 imprese) che lo ha reso numericamente, non economicamente, insignificante, limitandolo a 150 imprese, ovvero allo "zerovirgola" del settore (0,3 per cento).

## Ulteriori approfondimenti

### La congiuntura

Le analisi:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Dati regionali:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

### Il registro delle imprese

Dati nazionali, regionali e provinciali:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/registro/imprese-artigiane-registrate-attive>

### Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

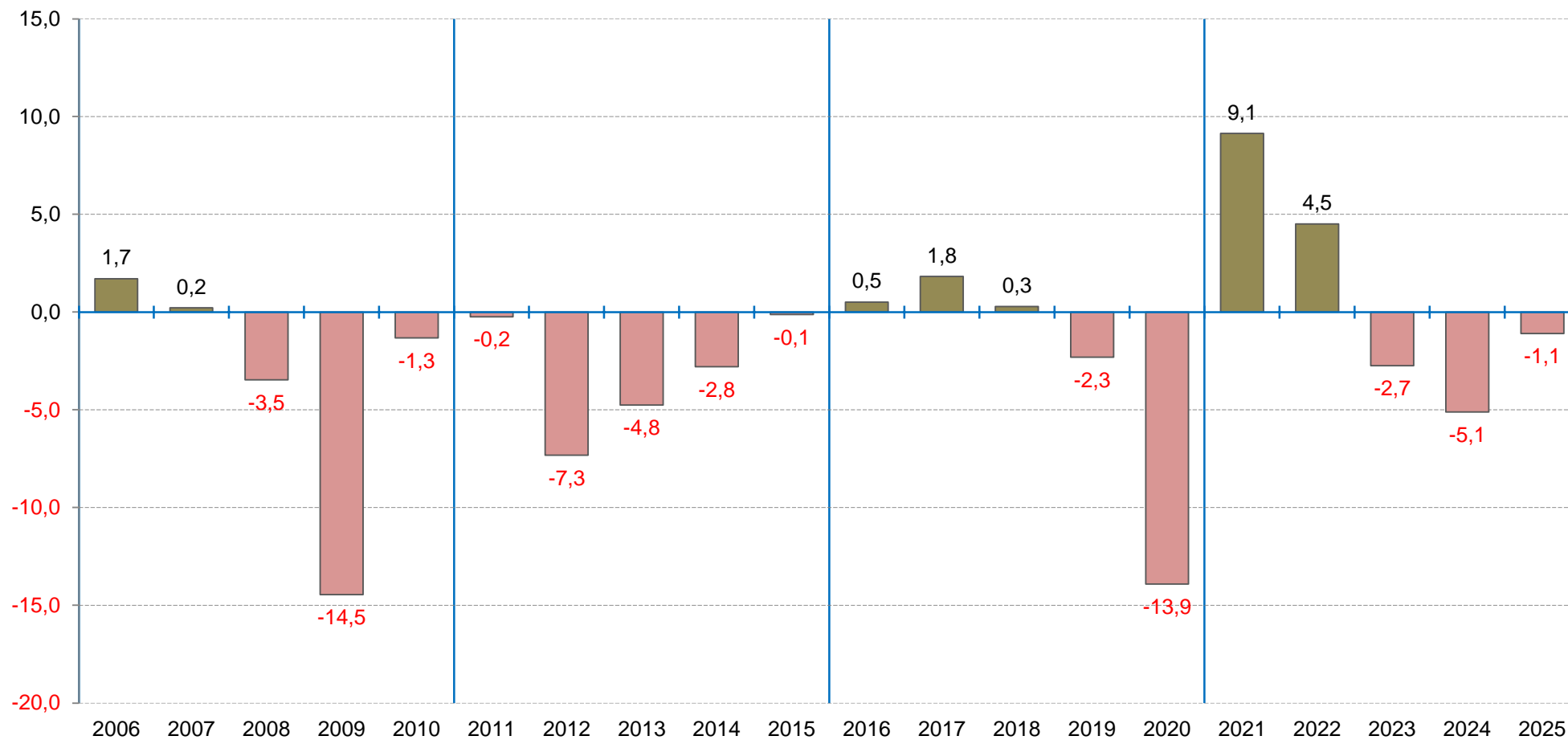
## Indice delle tavole

	Pag.
<b>Congiuntura artigiana manifatturiera</b>	7
Andamento nell'anno	8
Andamento della produzione dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione annuale.	9
Congiuntura dell'artigianato manifatturiero nell'anno 2025 in Emilia-Romagna.	10
Andamento del fatturato totale e estero dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione annuale.	11
Andamento degli ordini complessivi e esteri dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione annuale.	12
Imprese minori (1-9 dipendenti): fatturato, produzione e ordini, tasso di variazione annuale.	13
Imprese piccole (10-49 dipendenti): fatturato, produzione e ordini, tasso di variazione annuale.	13
Andamento nel trimestre	14
Andamento della produzione dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	15
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	16
Congiuntura dell'artigianato manifatturiero in Emilia-Romagna nel trimestre	17
Giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per classi dimensionali	17
Andamento del fatturato totale e estero dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	18
Andamento degli ordini complessivi e esteri dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	19
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini per l'artigianato manifatturiero.	20
La dimensione delle imprese	21
Imprese minori (1-9 dipendenti): produzione, variazione e giudizi delle imprese.	22
Imprese minori (1-9 dipendenti): fatturato, ordini, grado di utilizzo impianti e produzione assicurata.	23
Imprese piccole (10-49 dipendenti): produzione, variazione e giudizi delle imprese.	24
Imprese piccole (10-49 dipendenti): fatturato, ordini, grado di utilizzo impianti e produzione assicurata.	25
<b>Congiuntura artigiana delle costruzioni</b>	26
Volume d'affari delle imprese artigiane delle costruzioni, tasso di variazione percentuale annuale	27
Volume d'affari delle imprese artigiane delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	28
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo(1)	29
<b>Demografia delle imprese artigiane manifatturiere</b>	30
Imprese attive artigiane nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica	31
<b>Demografia delle imprese artigiane delle costruzioni</b>	32
Imprese attive artigiane delle costruzioni e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma giuridica	33

Congiuntura artigianiana manifatturiera

# Andamento nell'anno

Andamento della produzione dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione annuale.



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

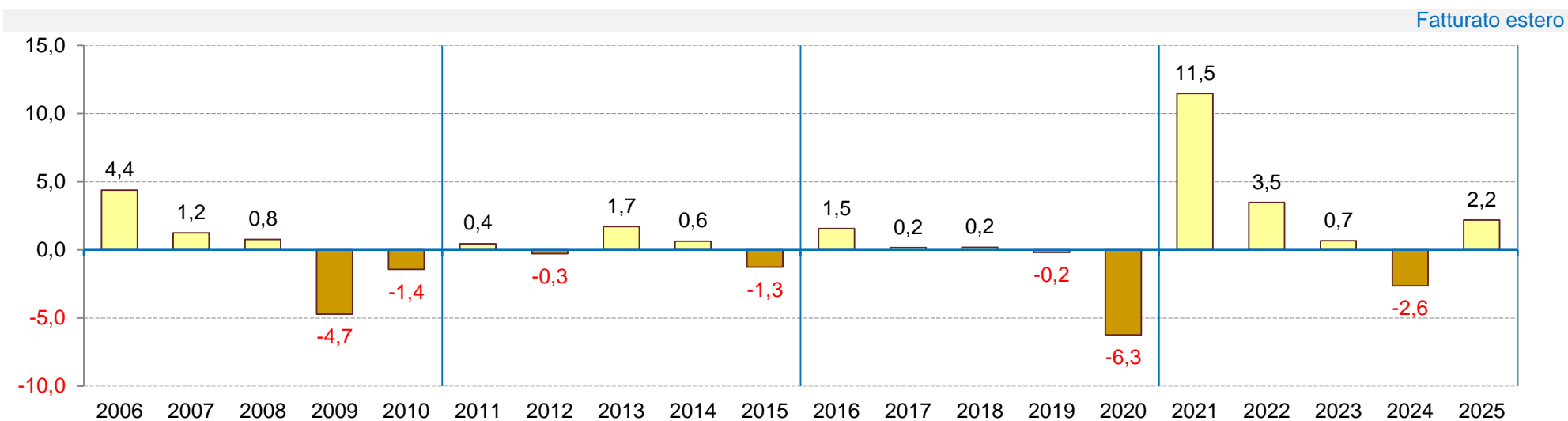
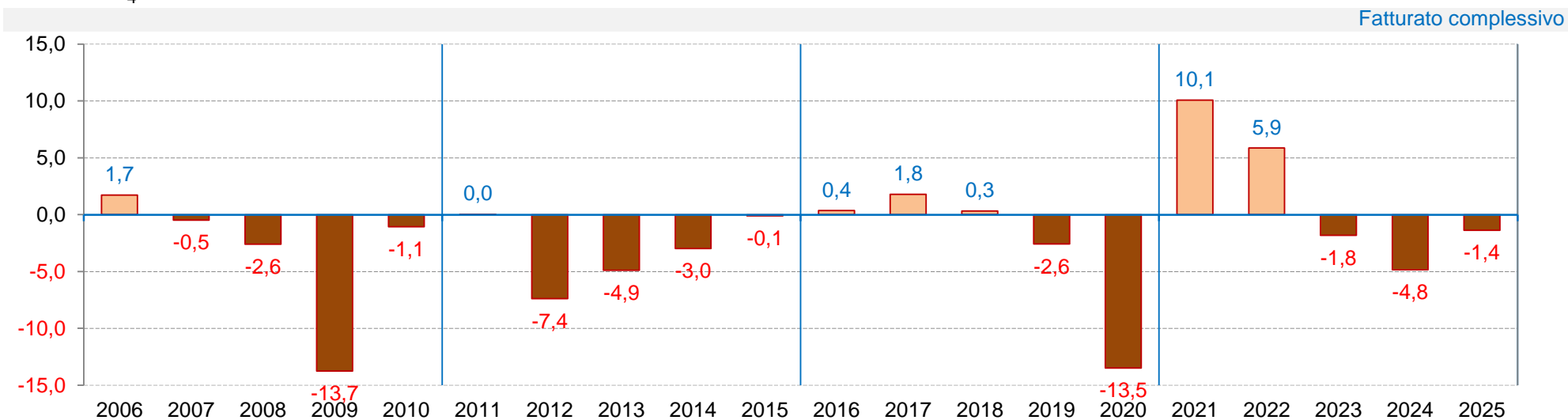
Congiuntura dell'artigianato manifatturiero nell'anno 2025 in Emilia-Romagna.

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	-1,4	2,2	-1,1	69,2	-0,9	1,2	7,6
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-1,6	n.d.	-1,3	66,9	-1,5	n.d.	7,0
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-1,1	n.d.	-0,8	71,9	-0,2	n.d.	8,3

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

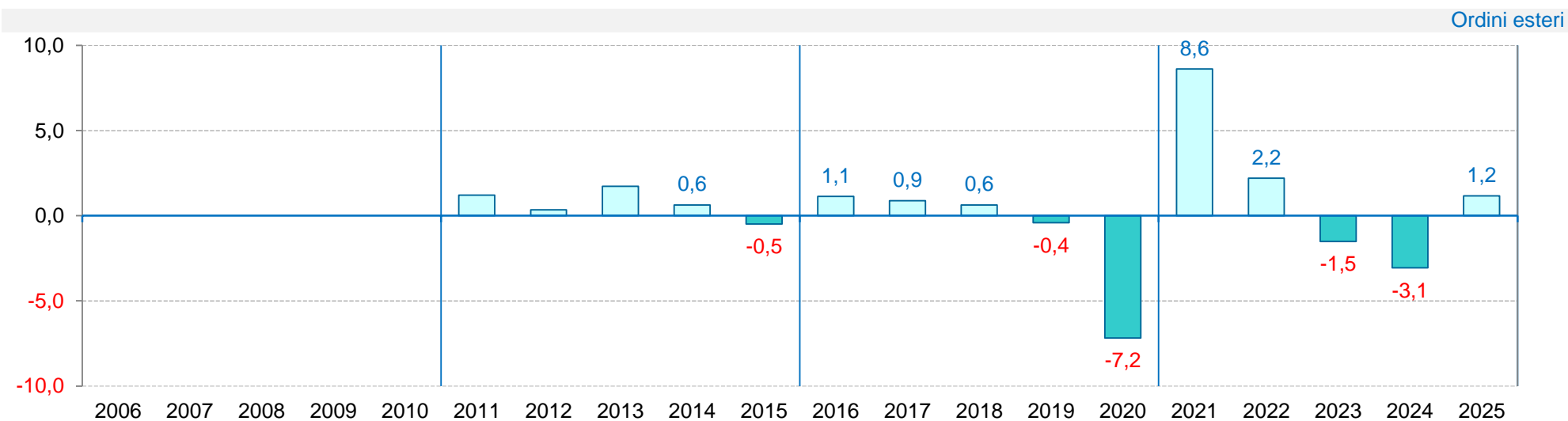
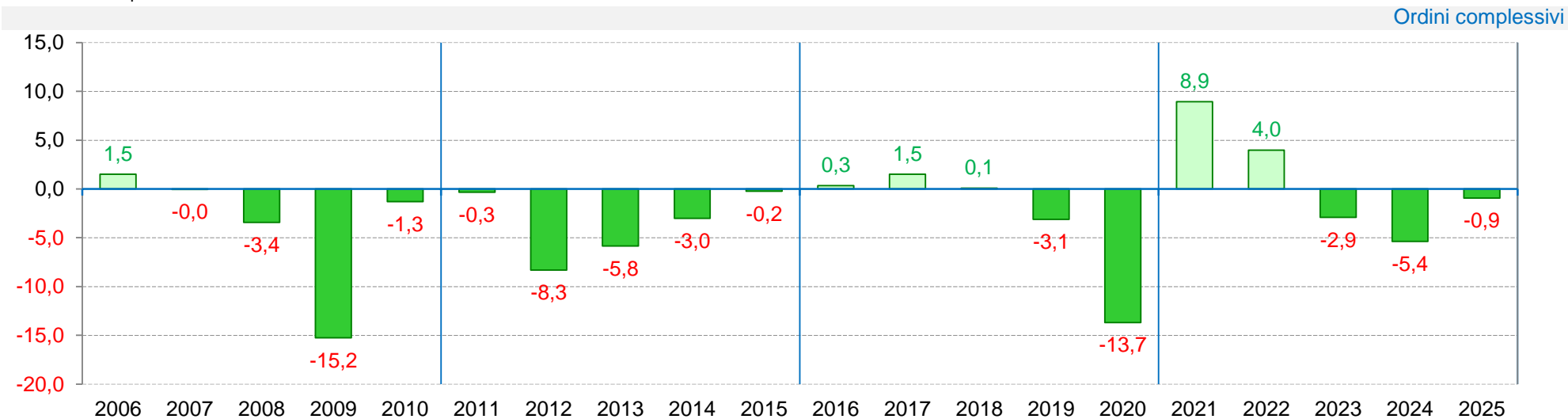
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento del fatturato totale e estero dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione annuale.



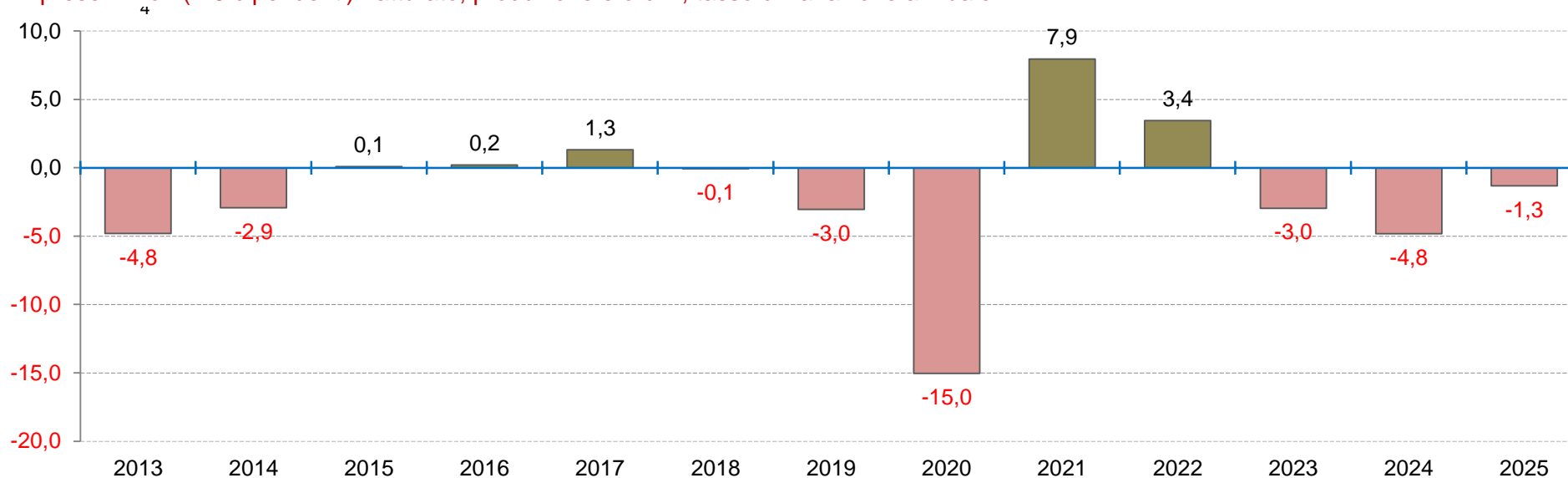
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento degli ordini complessivi e esteri dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione annuale.

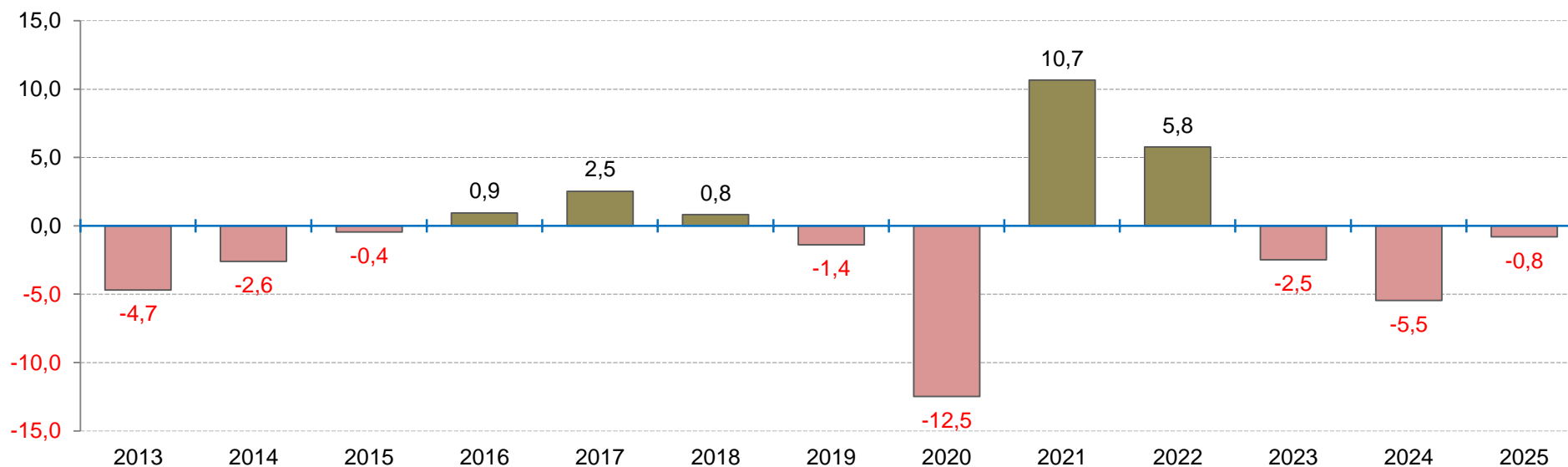


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti): fatturato, produzione e ordini, tasso di variazione annuale.



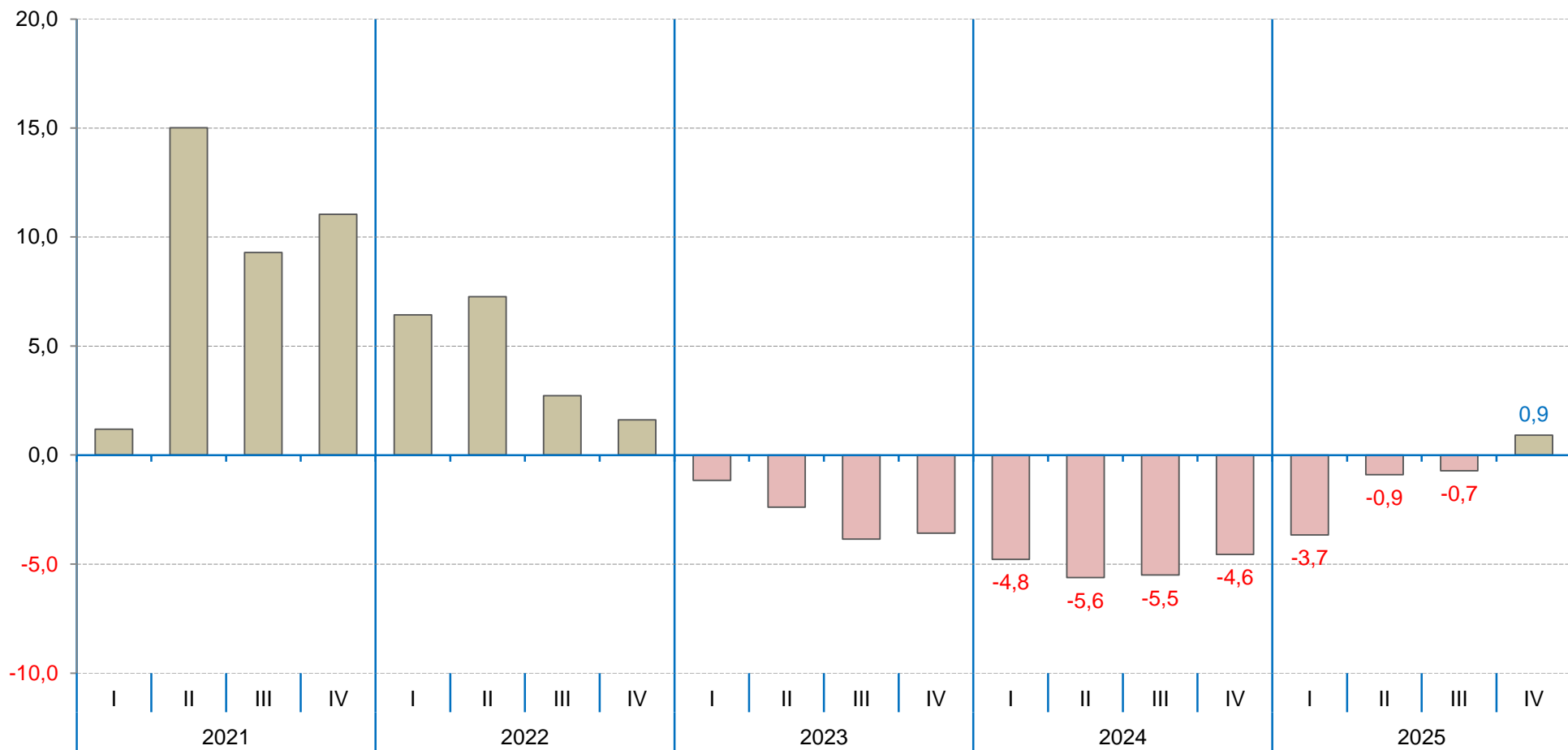
Imprese piccole (10-49 dipendenti): fatturato, produzione e ordini, tasso di variazione annuale.



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

# Andamento nel trimestre

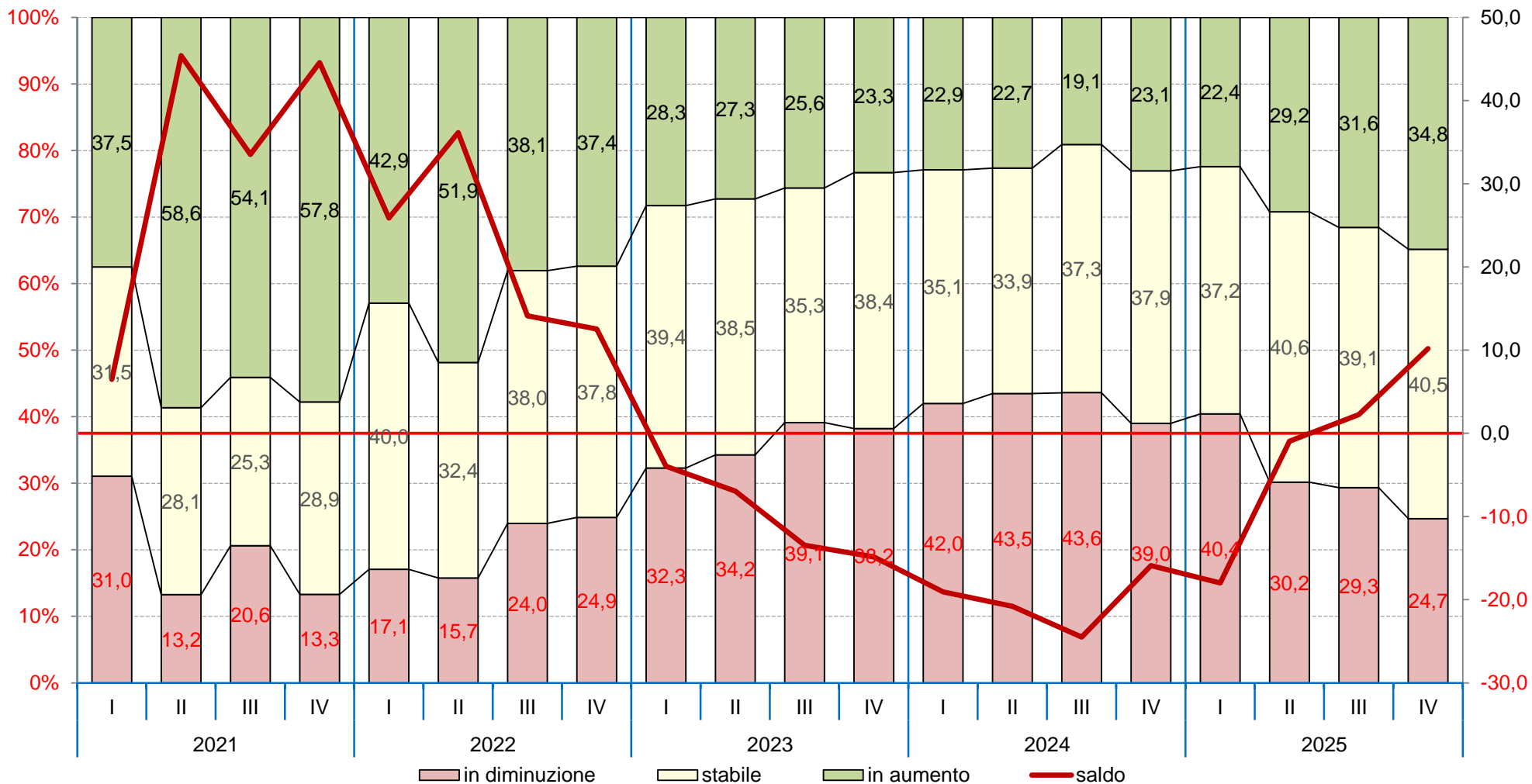
Andamento della produzione dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

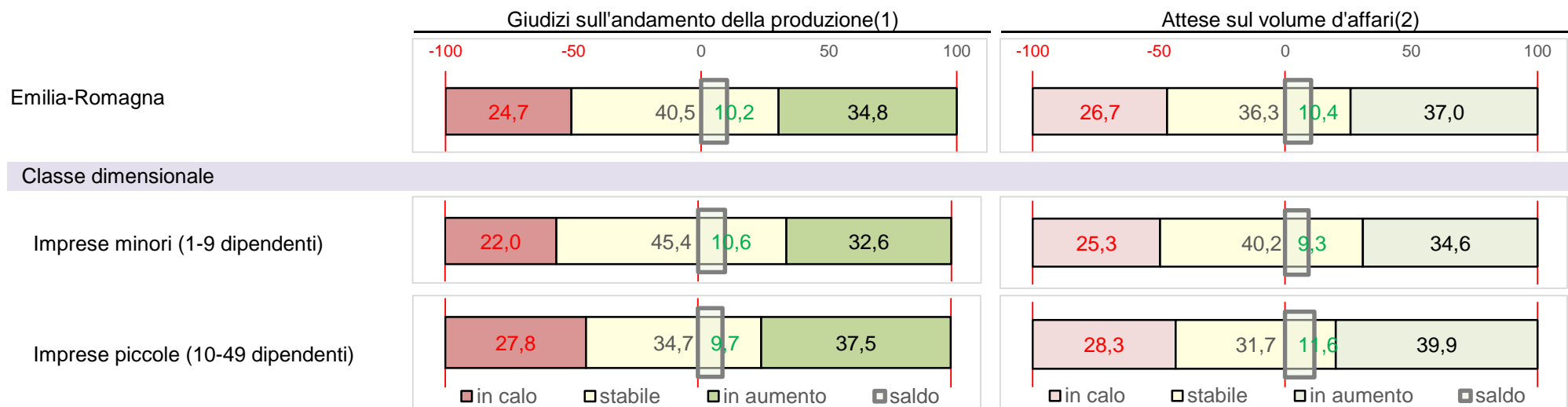
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

### Congiuntura dell'artigianato manifatturiero in Emilia-Romagna nel trimestre

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	0,7	2,4	0,9	70,7	0,8	2,2	7,5
<b>Classe dimensionale</b>							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	0,2	n.d.	0,5	69,3	0,0	n.d.	7,0
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,4	n.d.	1,4	72,4	1,6	n.d.	8,1

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

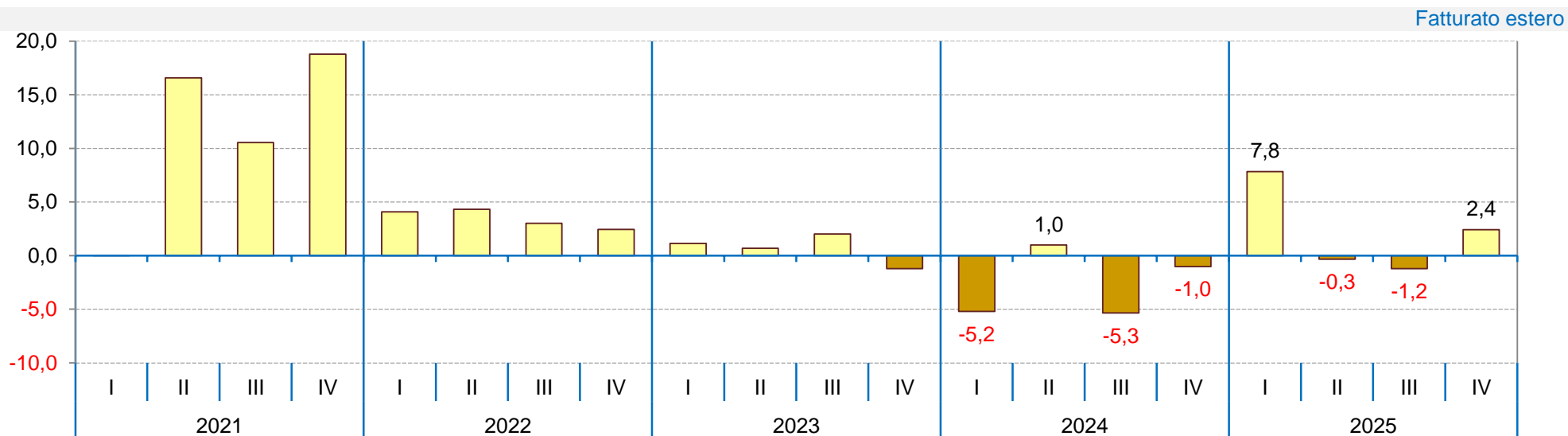
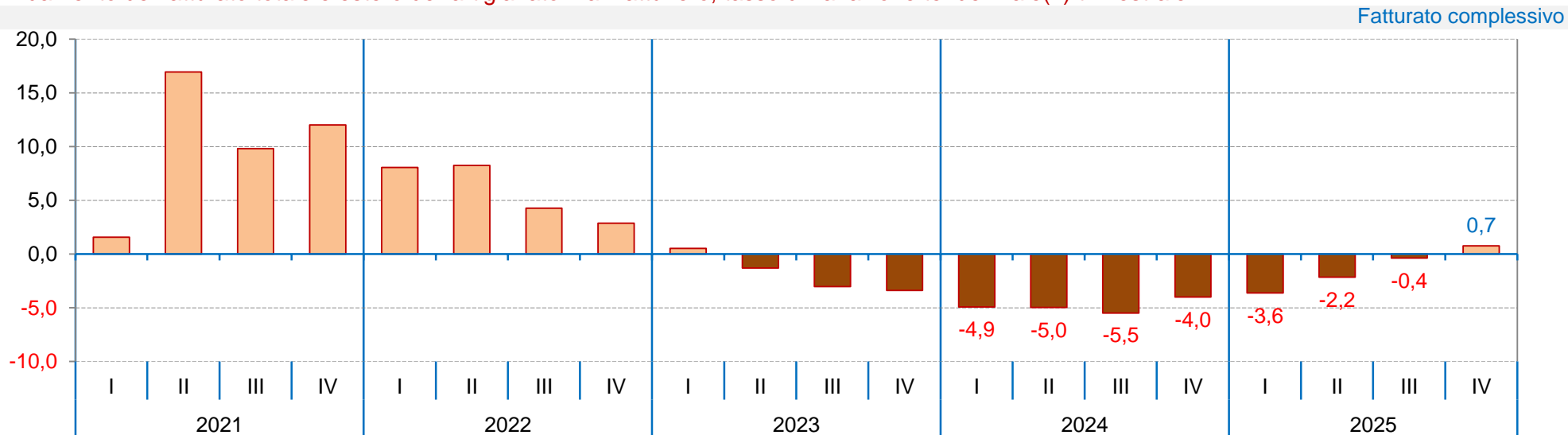
### Giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per classi dimensionali



(1) Quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che prevedono la produzione del trimestre successivo in aumento, stabile o in calo rispetto al trimestre in esame.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

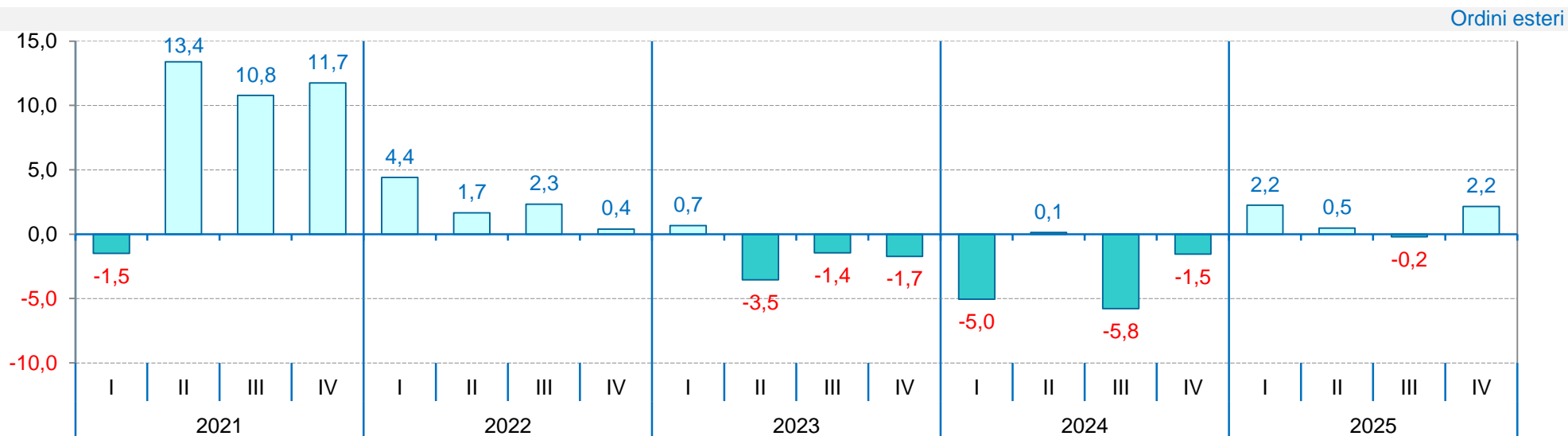
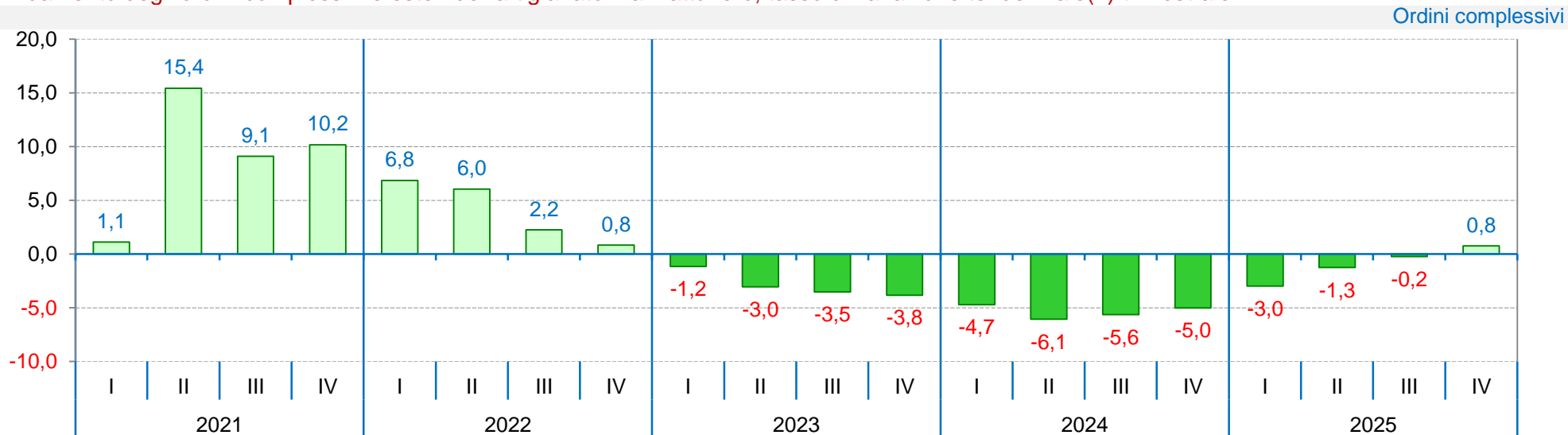
Andamento del fatturato totale e estero dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento degli ordini complessivi e esteri dell'artigianato manifatturiero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.

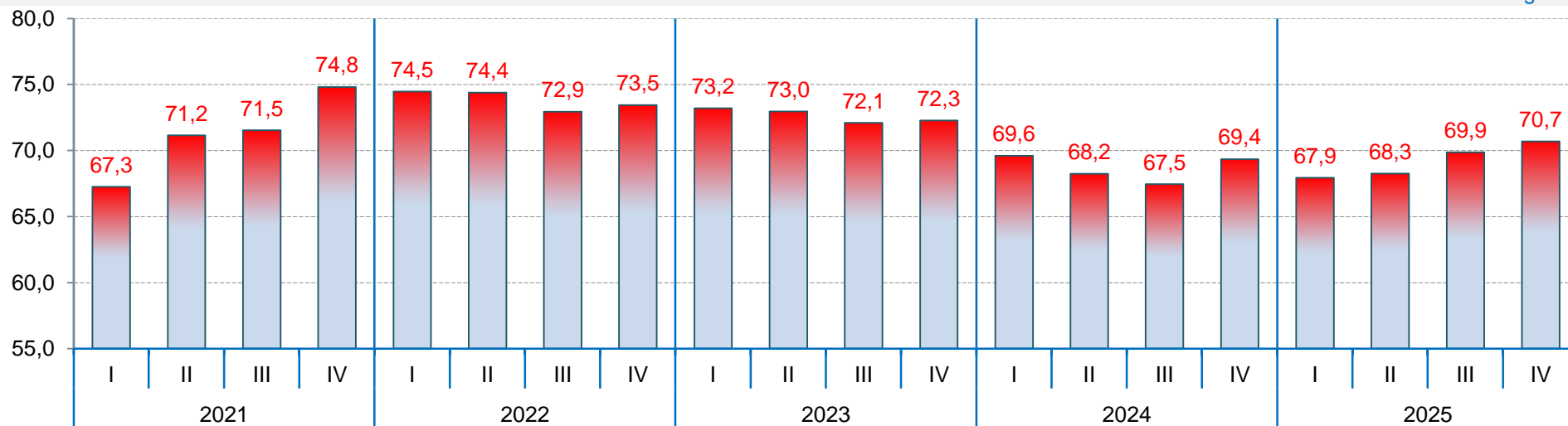


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

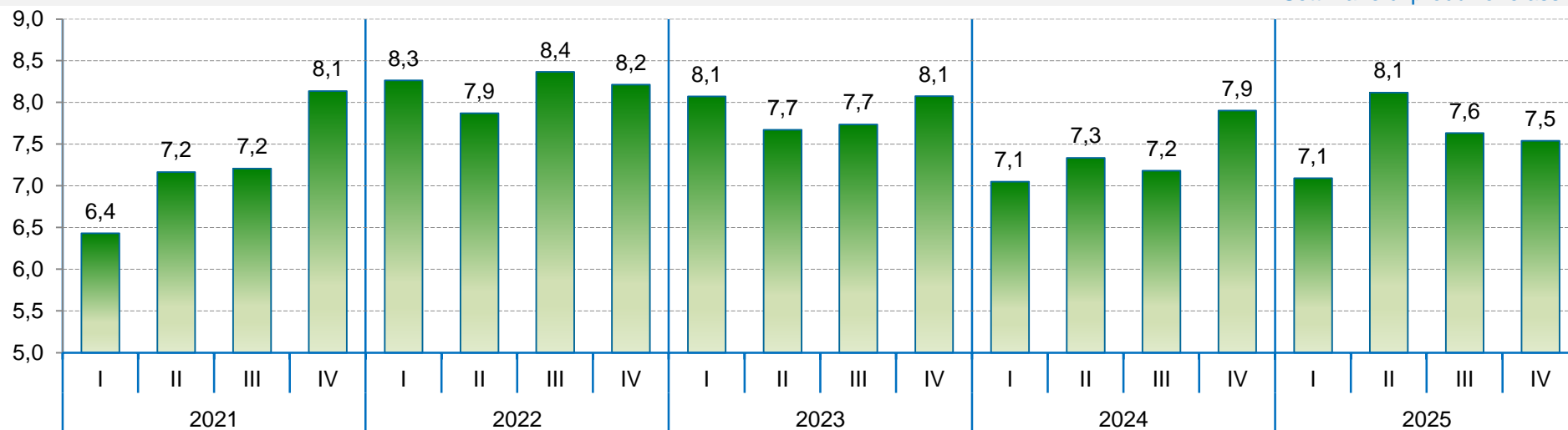
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini per l'artigianato manifatturiero.

Grado di utilizzo degli impianti



Settimane di produzione assicurata



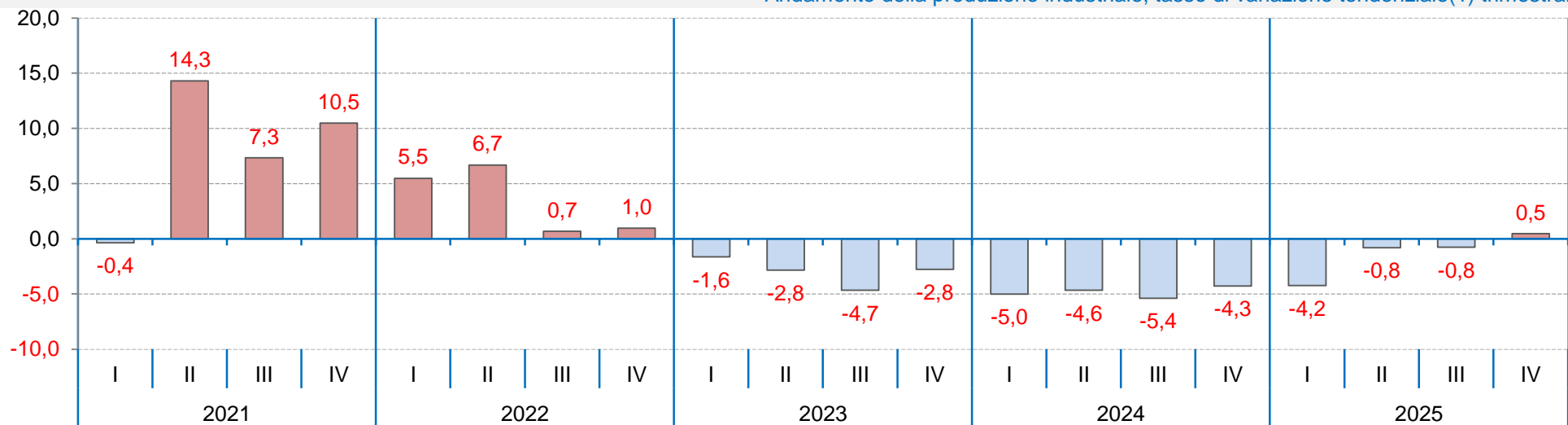
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

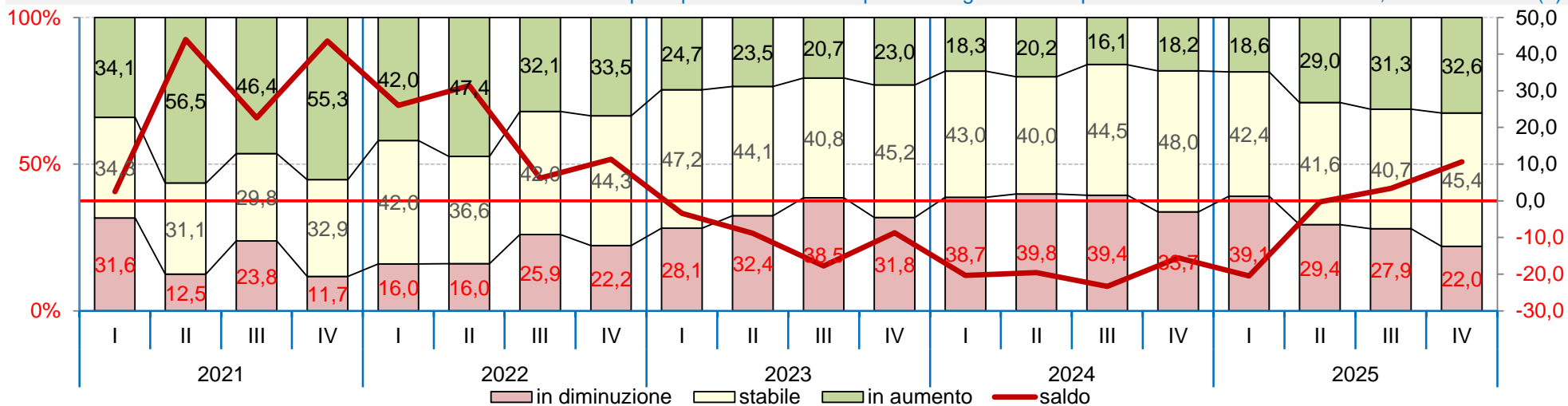
# La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti): produzione, variazione e giudizi delle imprese.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



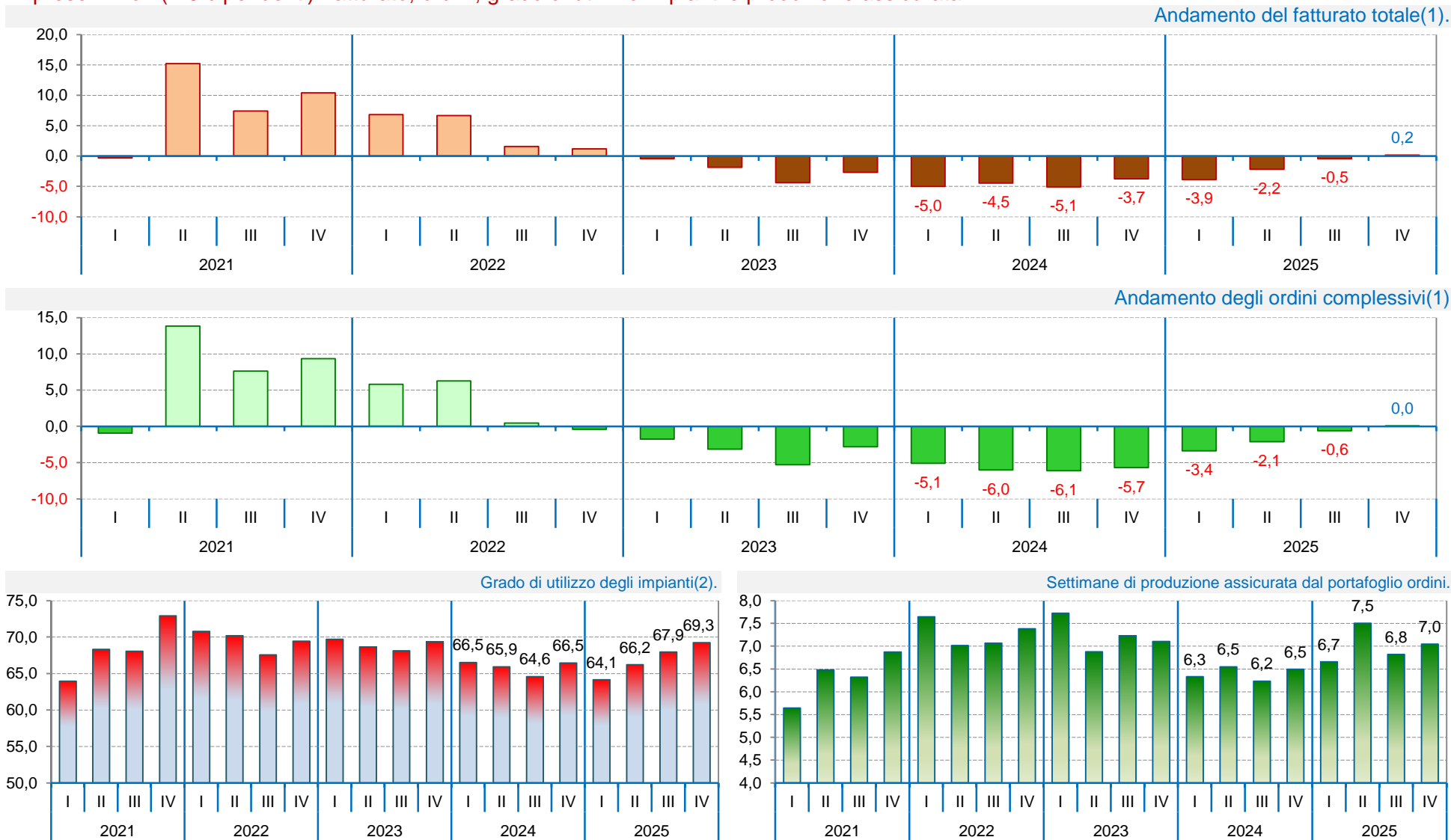
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti): fatturato, ordini, grado di utilizzo impianti e produzione assicurata.

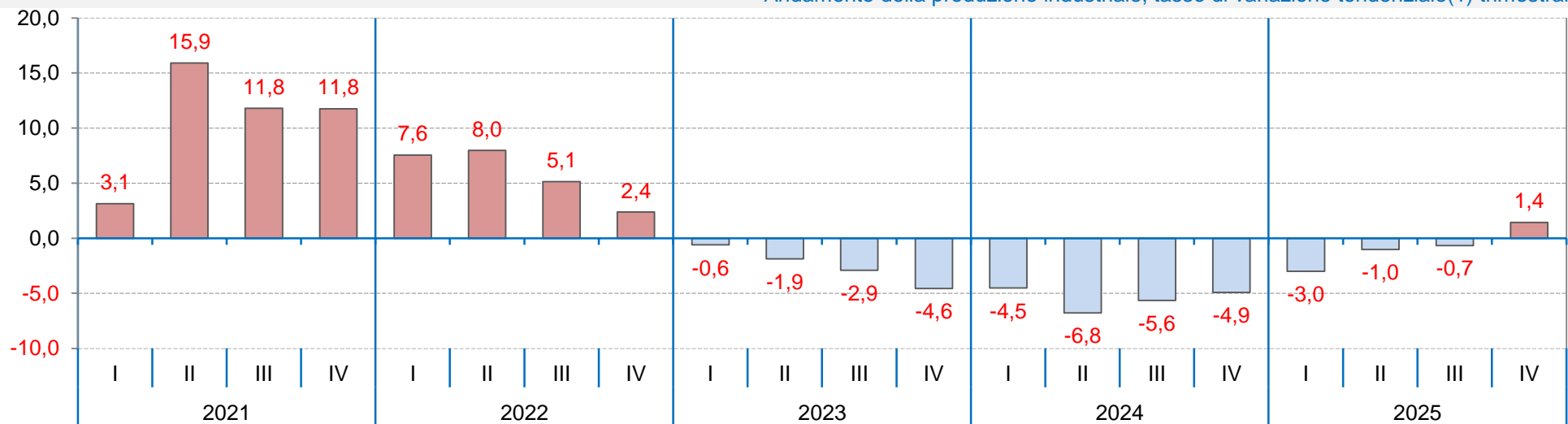


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

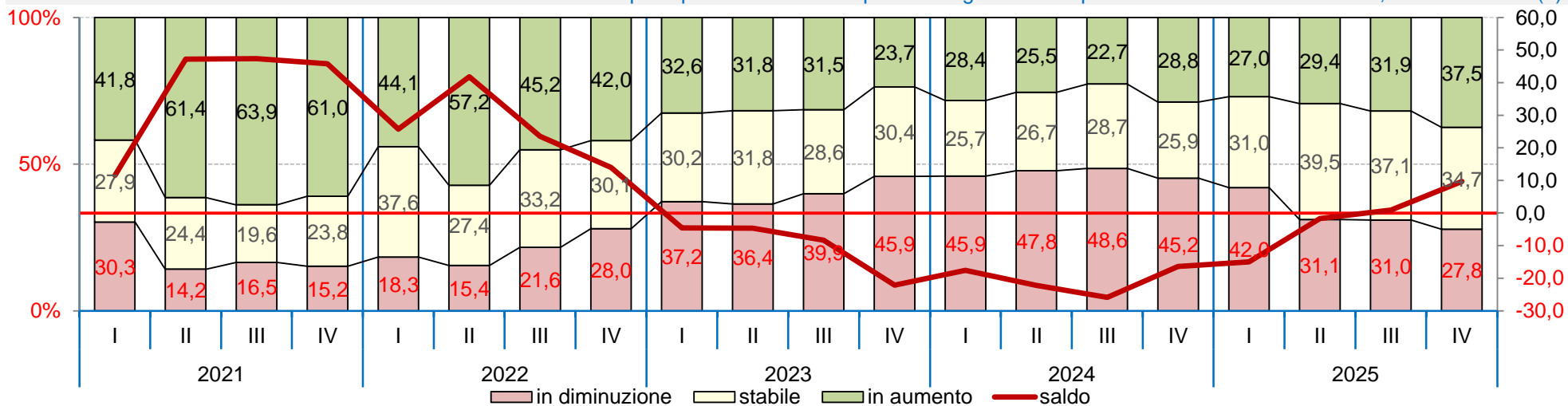
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti): produzione, variazione e giudizi delle imprese.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



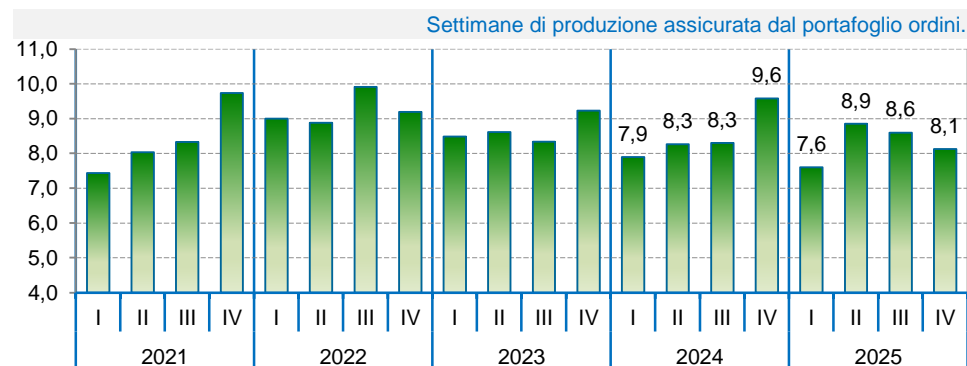
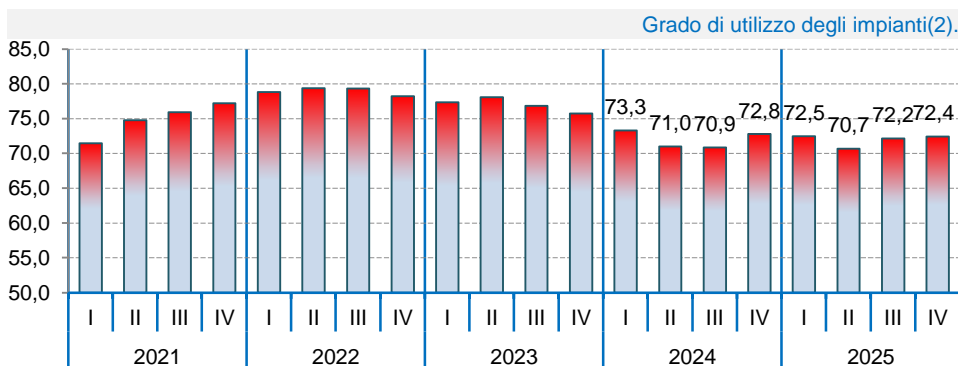
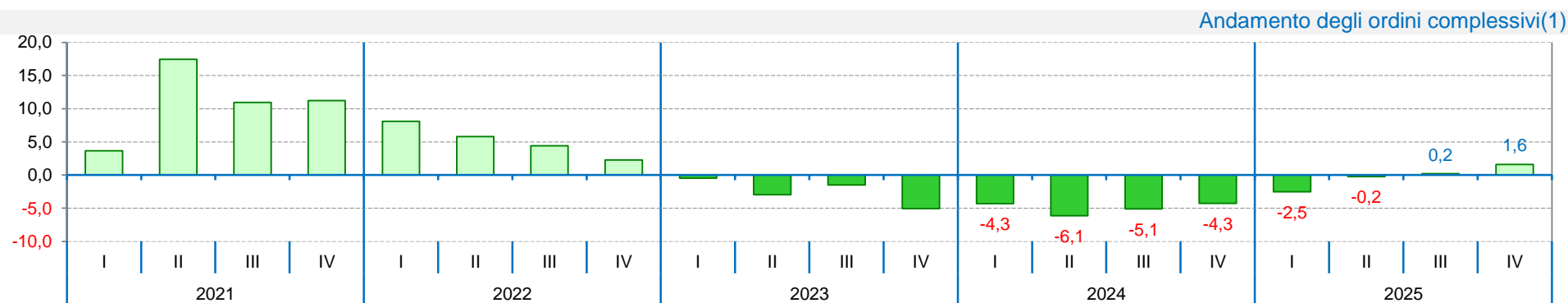
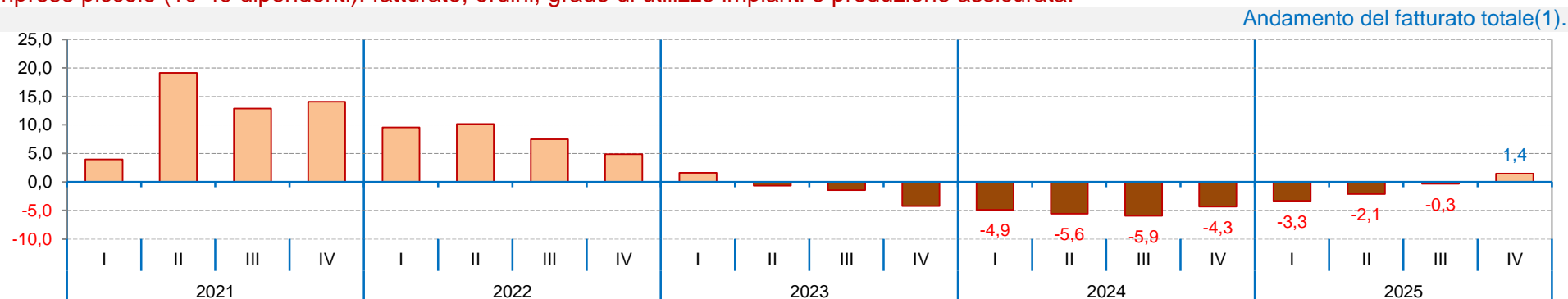
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti): fatturato, ordini, grado di utilizzo impianti e produzione assicurata.

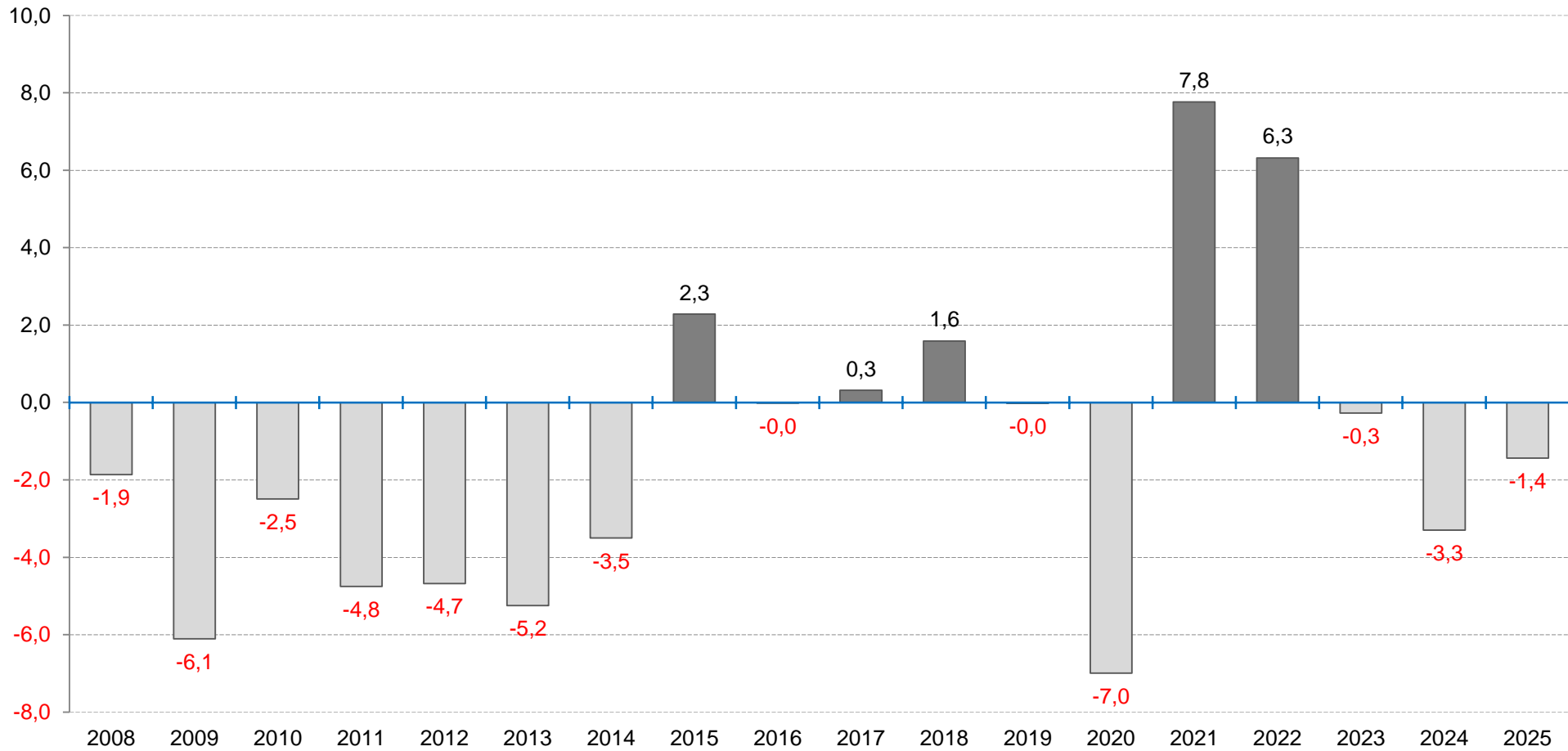


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

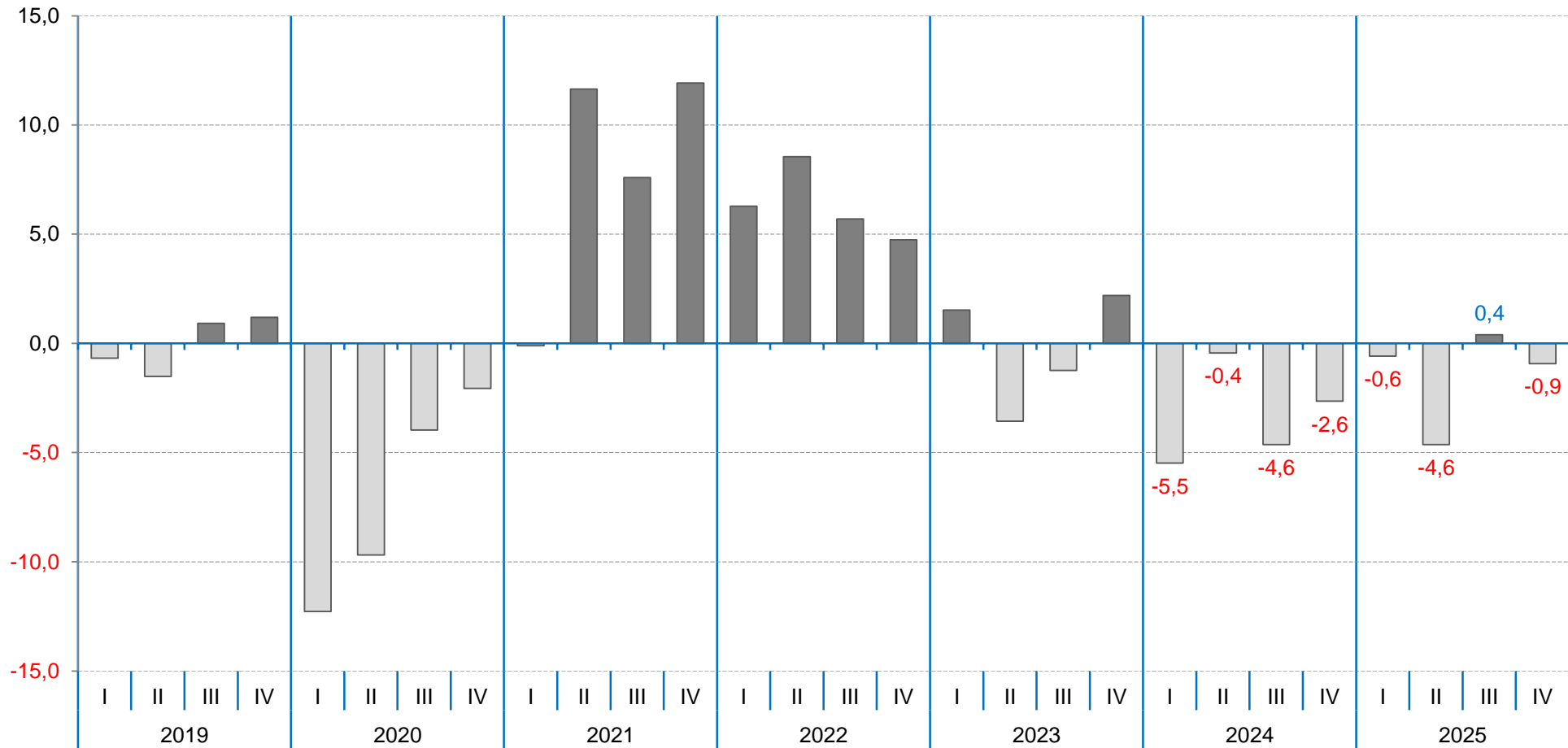
# Congiuntura artigianiana delle costruzioni

Volume d'affari delle imprese artigiane delle costruzioni, tasso di variazione percentuale annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

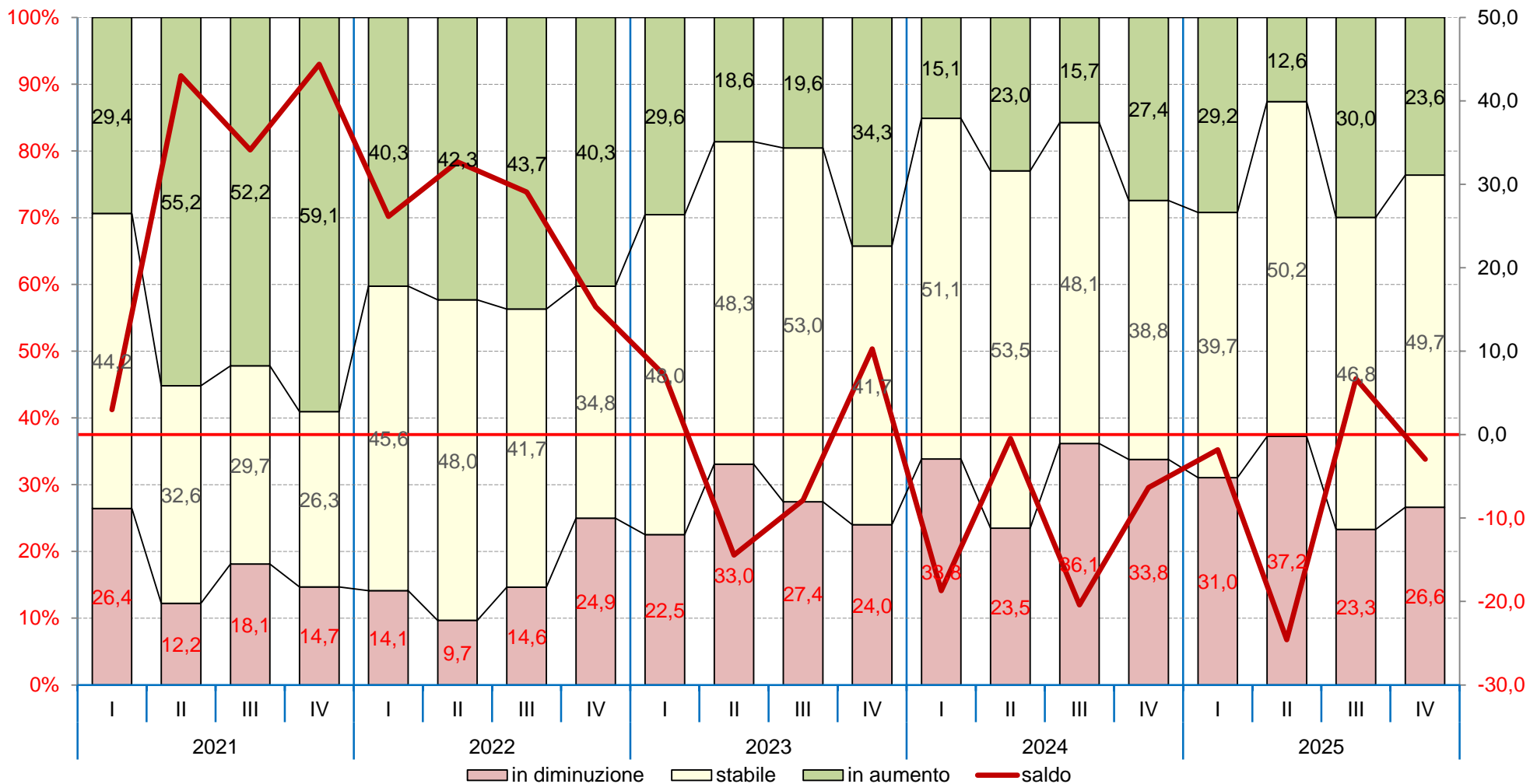
Volume d'affari delle imprese artigiane delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

# Demografia delle imprese artigiane manifatturiere

Imprese attive artigiane nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica

	Stock		Variazione	
	Numero		Tasso (1)	
Industria	23.733	-775	-3,2	
<b>Settori</b>				
- Manifattura	23.496	-771	-3,2	
- Alimentare e bevande	2.734	-73	-2,6	
- Sistema moda (tessile, confezioni, articoli in pelle)	3.589	-250	-6,5	
- Legno e Mobile	2.169	-78	-3,5	
- Ceramica vetro materiali edili	713	-20	-2,7	
- Industria della Metallurgia e dei prodotti in metallo	6.012	-213	-3,4	
- Apparecchiature elettriche elettroniche, macchinari, mezzi di trasporto	5.094	-53	-1,0	
- Altra manifattura	3.185	-84	-2,6	
- Altra Industria	237	-4	-1,7	
<b>Forma giuridica</b>				
- società di capitale	4.454	3	0,1	
- società di persone	5.546	-308	-5,3	
- ditte individuali	13.710	-468	-3,3	
- altre forme societarie	23	-2	-8,0	

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

# Demografia delle imprese artigiane delle costruzioni

Imprese attive artigiane delle costruzioni e tassi di variazione tendenziali (1) per settori e forma giuridica

	Stock	Variazione	
	Numero	Tasso (1)	
Costruzioni	47.370	-1.669	-3,4
<b>Settori</b>			
- costruzione di edifici	6.070	-284	-4,5
- ingegneria civile	190	-24	-11,2
- lavori di costruzione specializzati	41.110	-1.361	-3,2
<b>Forma giuridica</b>			
- società di capitale	5.415	303	5,9
- società di persone	3.937	-163	-4,0
- ditte individuali	37.868	-1.801	-4,5
- altre forme societarie	150	-8	-5,1

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna**

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

### **Addetti delle localizzazioni di impresa**

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>